

I DEBITI DELLE SCUOLE

Paolo Mazzoli, preside del 115° Circolo didattico di Roma e presidente Asal - l'associazione scuole autonome del Lazio - ospite di Pietro Perziani, dirigente del "Viscontino" della Capitale, ha fatto un racconto drammatico. La crisi economica delle scuole pubbliche (sofferenze comuni a tutti gli istituti) sono state messe nero su bianco. Eccole: le spese per le supplenze non sono garantite. I crediti del ministero nei confronti delle scuole sono stati "sospesi". 280 scuole laziali hanno dovuto ridurre drasticamente, dall'inizio di maggio, il servizio di pulizia. Il tempo pieno nella scuola primaria è stato tagliato del 18%. La vigilanza sugli alunni, anche sui più piccoli, sarà sempre più carente. Sottolinea Perziani: "Per la prima volta sono costretto a chiedere il contributo ai genitori. O le famiglie ci aiutino a raccogliere 30-35 mila euro op-

Bambini esclusi

Nelle primarie di Roma negato il tempo pieno a 3833 scolari

pure sarò costretto a chiudere i laboratori di informatica. Mi servono 45mila euro - precisa il dirigente del Viscontino -, lo Stato me ne dà solo 11mila".

TEMPO PIENO NEGATO

La Gelmini insiste con la sua litania: "Non è stato tagliato, anzi il tempo pieno è aumentato come avevamo promesso". I numeri dicono l'opposto. La scuola primaria di Roma e provincia ha richiesto 1.145 classi a tempopieno: ne sono state concesse solo 929. A ben 3.833 bambini è stato "negato" il tempo scuola di quaranta ore. Idem a Milano. Rispetto all'anno in corso saranno attivate 28 classi a 40 ore in meno, a fronte di un aumento di più di duecento alunni.❖



Foto di Cesare Abbate/Ansa

Università Federico II. Assemblee e occupazioni simboliche anche a Napoli

Controriforma: così i ricercatori perderanno la voce

Il ministro cancella l'autonomia di atenei e istituti introdotta dal governo Prodi. I lavoratori fuori dagli organi di decisione

L'analisi

RINO FALCONE

RICERCATORE CNR
OSSERVATORIO SULLA RICERCA

Negli ultimi tempi sta emergendo con forza e su differenti ambiti della vita del Paese il tema dell'autonomia. Su un primo fronte, con spericolati argomenti, si aggrediscono autonomie fondamentali come quelle che tutelano la funzione della magistratura e dei mezzi di comunicazione di massa.

Su un altro fronte si dibatte del

percorso politico, istituzionale e finanziario che dovrà portare all'effettiva applicazione del federalismo nel nostro Paese. L'attenzione sembra riguardare il costo dell'operazione, ma anche qui il nodo è l'autonomia. Questa volta però il Governo sembra mosso da una volontà d'ampliamento degli spazi autonomi e non sembra molto preoccupato della necessità di adeguare contropoteri d'equilibrio e responsabilità (come mostrato nelle polemiche recenti sui beni demaniali da affidare ai Comuni e ai rischi per la loro tutela).

Molto interessante, poi, il caso del nuovo modo di concepire l'autonomia dell'Università e delle Istituzioni di alta cultura e ricerca. La rifor-

ma universitaria Gelmini riduce significativamente l'autonomia introdotta in passato, trasformando tra l'altro il CdA in un organo di governo partecipato per almeno il 40% da esterni all'Ateneo. Ancora più inverosimile appare il modo in cui si sta procedendo alla realizzazione degli statuti autonomi degli Enti di Ricerca (Cnr, Inaf, Ingv, etc.). Questi statuti che, previsti da una legge del precedente Governo, dovrebbero finalmente rispondere al dettato costituzionale di dare ordinamenti autonomi agli Enti di Ricerca (che vivono di essenziali spazi di libertà), verranno in definitiva realizzati da organismi in cui non sarà presente alcun ricercatore degli Enti. Proprio così: nessun ricercatore degli Enti farà parte dei gruppi che realizzeranno gli "statuti autonomi"! E li chiameranno autonomi! Questo per il combinato disposto di due azioni del ministro Gelmini: primo, una modifica alla vecchia legge per attribuire ai CdA (invece che ai Consigli Scientifici, dove tali ricercatori sono presenti) la competenza di realizzazione degli statuti; secondo, l'aver nominato per ogni Ente i 5 membri aggiuntivi (che dovranno integrare il CdA in questo compito) fuori da queste comunità. Un caso in cui l'autonomia è intesa riguardare gli organi di governo (legati a nomine esterne, in maggioranza dalla politica) e non le comunità che vi appartengono. Una sorta di autonomia da dare a propri fidatari.

Tre autonomie, tre differenti modi di concepirle a seconda degli scopi che si perseguono. Il rischio è di immiserire la complessità del buon funzionamento delle istituzioni, stravolgendo il senso di concetti fondamentali come *autonomia*, *responsabilità* e *partecipazione* che meriterebbero un più ampio spazio di riflessione politica, a cui lo stesso centro-sinistra sarebbe bene non si sottraesse.❖

GENOVA, venerdì 21 maggio – PORTO ANTICO
Centro congressi Magazzini del Cotone dalle 11.30 alle 16.00

SPORT PULITO
inviati sul campo

UISP
sportpertutti

Info: <http://doping.uisp.it>
Tel. 06.43984345-316

Presentazione dei giornali realizzati dai ragazzi delle scuole medie in 18 città d'Italia
Campagna di formazione e sensibilizzazione sui temi del doping e degli integratori proteici promossa dall'UISP e finanziata dal Ministero della Salute – Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e la tutela della salute nelle attività sportive nell'ambito del programma "Campagne informazione/formazione per la tutela della salute nelle attività sportive e di prevenzione del doping"